

**LO SGUARDO DELLA FEDE - 4. INCONTRO CIF NAZIONALE FORMAZIONE-24.11.2020**  
**RELATORE: Card. EDOARDO MENICHELLI- Consulente Ecclesiastico CIF Nazionale**

**Francesca Conte:** Carissime, trovate il percorso del nostro nuovo Consulente Ecclesiastico CIF, che è tale dal 1 aprile 2019, nell'allegato che vi avevamo trasmesso. Quindi forse questa è la prima volta che lo vediamo da vicino, lo vediamo da vicino e lo conosciamo!

**Cardinal Edoardo Menichelli:** Grazie a tutte voi! Sono frastornato da tutte queste finestre aperte, vi chiedo molta pazienza, perché la distanza diventa impedimento per tutti, e dovremo supplire a questa situazione, da parte mia anche con un dialogo aperto.

Oggi qui affrontiamo una questione molto delicata, che avrebbe bisogno di parlare a ogni persona, perché ognuno di noi, a cominciare da me, ha una sua reazione personale nei confronti della fede, quindi io mi riferirò a cose oggettive e poi mi piace pensare che ognuna di voi farà la sua personale meditazione e mediazione.

Faccio dei piccoli flash. Il primo è questo. Noi viviamo in tempi difficili, però vi è una connotazione che non so se sia quella che avete pensato: dopo la seconda guerra mondiale, questa è la prima generazione del benessere e della sicurezza che ha esperienza della paura, una paura diffusa, ed è la prima volta che succede! Direi che siamo tutti impreparati, anzi direi che in questa seconda fase, non siamo tutti soltanto preoccupati, ma anche spiritualmente infastiditi, però in questo tempo noi abbiamo riscoperto, carissime, qualcosa che ci apparteneva (questa è la mia idea che sicuramente non varrà per tutte). Ho scoperto alcune cose che, ripeto, sono di tutti, che però da un po' di tempo, molti di noi hanno messo in una sorta di ripostiglio! Ne sottolineo tre.

**FRAGILITA':** l'abbiamo riscoperta, può sembrare una cosa strana, perché oggi noi ci meravigliamo delle cose ovvie: la fragilità ci appartiene, era stata qualcosa che ci era sfuggita, era stata verniciata con quella che io chiamo una stupida onnipotenza, sulla quale avevamo costruito l'esistenza.

C'era un'altra parola che abbiamo spesso adoperato con significati diversi; la fragilità ci ha fatto riscoprire l'INSICUREZZA, questa parola è diventata sino a poco tempo fa una parola sacra, con programmi di vita, qualcosa che non poteva mancare, che era certificata!

Altra cosa che abbiamo scoperto, lo SMARRIMENTO, come essere senza bussola, e, visto che usiamo oggetti tecnologici, abbiamo smarrito il decoder; allora dove andiamo adesso, che cosa ci succede?

Da ultimo, io vorrei che questa ultima cosa che dico vi toccasse profondamente, così come ha toccato me: abbiamo riscoperto la MORTE. Guardare che su questo

punto, carissime, bisogna riflettere! Quella stupida onnipotenza, di cui parlavo prima, ha fatto scomparire in noi la parola morte! Si diceva: è scomparso, si è allontanato dai suoi, è mancato, si è allontanato da casa...; tutto ciò che cosa vuole dire? Abbiamo riscoperto la morte!

Quando è successo tutto questo? Quando la fragilità, lo smarrimento e la morte ci assalgono, si è tutto fermato. Perché? Questa dovrebbe essere un'occasione per riflettere ed invece diventa per me (cercate di capirmi), un'occasione per prendersela con qualcuno! Di chi è la colpa? Che male io ho mai fatto? Chi ci ha tolto la libertà? Chi ci fa morire così? Bene! tutte reazioni legittime, carissime! l'elenco degli accusati, dei colpevoli è lungo ed io non ve ne accenno nemmeno uno, però nell'elenco c'è sempre DIO! Quando una cosa non va bene si dice: Ma Dio dov'è?

Guardate che questo, permettetemi di dirlo forse in un modo troppo laico, questo è il ritornello storico! Se noi prendiamo la Bibbia, tante volte c'è tutto questo! Perché questo mettere Dio come responsabile principale, o questo giudizio su Dio, sta proprio nel DNA del nostro rapporto di persone, del rapporto degli umani con Dio! È un rapporto mai risolto sufficientemente. Guardate che la mia esperienza pastorale me lo fa dire in questa circostanza, ma me l'ha fatto ripetere ed ascoltare tante volte! E questo perché avviene? Senza naturalmente pensare che io mi riferisca a qualcuno, tutto ciò non è solo un fenomeno culturale e spirituale.

Perché c'è questo DNA non risolto?

Primo, perché non c'è FEDE, non ci può essere per nulla ed anche coloro che sono in questa situazione con molta facilità fanno riferimento a Colui cui non credono. Ci potrebbe anche essere, carissime, quella che io chiamo una FEDE DISTORTA, INCOMPLETA, e poi perché in giro c'è una certa CULTURA! Guardate che quella di oggi, questa cultura ha una terminologia particolare; oggi tale cultura non ha il coraggio di dire "Dio non c'è", ma più semplicemente tale cultura ci fa dire: "Dio non mi interessa perché Dio non mi serve!". Ho altri elementi su cui risolvere le questioni che mi riguardano! Allora, in una situazione come l'attuale sorgono parole lamentose, pessimistiche, e sperimentiamo in quelli che hanno come me come voi, un temperamento spirituale, sperimentiamo quella che viene chiamata con parole solenni "l'assenza di Dio", quello stesso Dio nei confronti del quale noi siamo spesso assenti!

Comprendete quello che dico! Diciamo: Dio è assente, ma contemporaneamente non mi rendo conto che io sono assente da Dio! Perché ci mettiamo dentro il nostro vagabondare gioioso, qualche volta un vagabondare stupido, qualche volta troppo libero, per non dire libertino, qualche volta anche peccaminoso, e spesso, la parola non vi scandalizzi: "vagabondare menefreghista!" questa è la situazione!

Qual è la vera fatica nostra in queste circostanze? E qui adopero una frase del Vangelo! La vera fatica, umana e spirituale è sapere e, sapendolo, vivere questa frase: "Io sono con voi tutti i giorni!" Noi crediamo, cercate di comprendermi, in Uno che non vediamo, e siccome la nostra fede è sempre un po' materialistica, mi

verrebbe da dire “anche un po’ matematica!” od anche “cosista”! guardate che tutto questo è alquanto difficile!

Perché dobbiamo metterci in testa una cosa: un conto è ragionare, e questo ci vuole, ma la ragione ad un certo punto si ferma! La ragione che spiegazione ha? Datele una spiegazione! Non è scientifica la spiegazione ma è interiore! La fede non la si piega, la si accoglie, la si vive, e, come posso dire, la si impasta con la vita! Il che non vuole dire che Dio poi ti toglie dagli impicci! Ma, casomai, ti dà la possibilità di leggerli in un certo modo. Il sapere, il vivere, il credere sono convinto che riguardano la vita e sta qui la vera fede! Rinnovabile, sempre inquieta! Non sempre serena! Questa è la fede “sfida”, quella che a me solitamente piace!

Perché la fede non è mai riposante. Se volete vi dico una questione personale. Non mi resta che aspettare la morte e quando vedrò il Signore glielo domanderò! Perché io a 15 anni, perché mia sorella a 4 anni? Perché una sorella a sei giorni? Perché alcuni perdono oggi la mamma e dopodomani perdono il papà? Perché? Qualcuno mi può dare una risposta? Me l’ha data Dio? No, non mi ha detto nulla, però attraverso un cammino spirituale la persona bisogna che elabori un pensiero, un modo di vedere, che poi la vita ti aiuterà a comprendere, attraverso il quale tu comprenderai che questo è per il bene! È strano questo, vero? È strano e difficile! Quindi è inutile che domandiamo il perché ed il per come! il perché lo sappiamo, però questo l’abbiamo fabbricata noi? Non lo so! Però di fatto ce l’abbiamo!

Vi vorrei fare un altro passo. Vedete, carissime, la fede non è un atto morale, anche chi non ha fede ha la sua morale, la fede non sta in un codice di regole da fare e da osservare: prendete il Vangelo, vedete se c’è qualcosa che Gesù vi obbliga a fare! Mai lui ci obbliga! Piuttosto c’è! Attente, su questo punto vorrei che voi metteste il cuore e l’animo in pace, la fede o è un incontro modificante per una persona o non è niente! Modificante che cosa vuole dire? Che cambia la vita! Cambiando la vita, che non può essere sempre come piace a me. Modificante, ovvero che c’è un modo di celebrare l’esistenza, c’è un modo di affrontare i problemi dell’esistenza. C’è un modo di affrontare la “respirazione” futura. Qualcuno queste cose le chiama stupidità, io le chiamo Fede! E baso la mia vita su questi atteggiamenti.

Allora, se la fede è un atto che modifica la mia esistenza, io devo sapere che Dio è con me! Che Dio, se è Padre, mi ama! E se mi ama non mi può fare il male! E qui, per noi cristiani, vi è il Vangelo, no? Dio ama suo Figlio? Certo! Vi è un amore sostanziale, indivisibile fra i due! Eppure, è stato chiesto al Figlio un atto di amore ubbidiente, ovvero un’ubbidienza d’amore! Un altro flash vi consegno: la fede è una storia pedagogica, nella fede non vi è nulla di imparato a memoria, va bene vi sono le regole del catechismo, ma non so se quelle siano fede! La fede è una storia pedagogica! Più mi cambia e, affidandomi a chi mi ama e mi educa, perverrò ad una celebrazione della mia storia orientata alla salvezza ed alla verità. Parole! non sono

altro che parole! Su questa pedagogia e allora anche in questa circostanza, invece di arrabbiarci tutti, chi è stato, chi non è stato e così via... tutte chiacchiere!

Credo che dobbiamo entrare nella dimensione della storia pedagogica della nostra vita. Dio parla per i segni, non parla perché Gesù Cristo ha detto tutto, non può parlare per altro! Vi è scritto nelle Scritture: Dio è muto, ma parla con i segni! Con i segni per i quali si prende a prestito la vita dell'uomo; su questo punto della fede pedagogica, tutti ci dobbiamo rimettere a Lui, per domandarci se abbiamo capito quello che è successo, capire cosa sta succedendo e se quello che sta succedendo ci invita a cambiare stile di vita! Però ora vi faccio una domanda, carissime; siete tutte brave, simpatiche, belle, vi chiedo: "Ve la siete fatta da casa questa domanda?": "Cosa vuole Dio da me?" Guardate che questa domanda io ve la faccio come vescovo, ve la faccio anche rispetto alla Chiesa! Dio oggi dalla sua Chiesa che cosa vuole? Santuari, orazioni? Può volere anche quello! Oppure vuole più fedeltà al Vangelo?

Un altro flash che mi piace affidarvi! Ve lo dico così in modo semplice. L'uomo la smetta di sfidare Dio perché tutte le volte che l'uomo sfida Dio, perde! E la storia ci ha dato tanti esempi. Quando l'umanità trasborda dal suo alveo (possiamo pensare alla mitologia, no?) l'umanità ha sempre patito. Ma non perché Dio è cattivo oppure buonissimo! Dio non può punire perché ama! Questo mettiamocelo in testa! Anzi Dio, come a me piace dire, dal momento che ha davanti a sé il Crocefisso, non può non amare l'umanità! È chiaro? L'umanità è peccatrice e lui è il Figlio buono e l'umanità è letta attraverso questa presenza intermedia di Gesù Cristo!

Facciamo qualche altro passo, perché adesso diventa tutto più impegnativo anche per me! Nei giorni duri (prima fase pandemica) ci fu la famosa preghiera di Papa Francesco, la ricordate? Preghiera solenne, silenziosa, è quella preghiera attraverso la quale Papa Francesco si è misurato con l'umanità, con il Crocefisso che toccava e che accarezzava...; in quella preghiera Papa Francesco disse invocando: "E' tempo questo di reimpostare la rotta della vita verso di te, oh Signore, e verso gli altri!". Vi prego, carissime, donne del CIF: "E' il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di te, oh Signore!" (questa è la preghiera!) "e verso gli altri!" Siamo noi a dover fare qualcosa e non Dio! Alla luce della fede siamo noi che dobbiamo riaggiustare il decoder, per capire noi, non LUI! Capire che cosa? L'ha detto Papa Francesco: "La relazione con Lui e la relazione con gli altri!". In queste due relazioni c'è il canone nuovo! Che farebbe illuminare la nostra vita, per renderla inquieta!

Mi capita spesso, con qualche persona che incontro, che lei si lamenti perché le cose non le vanno, questo e quell'altro... io obbligo sempre queste persone a fare l'elenco delle cose buone che nella vita hanno e per le quali non dicono mai nulla! Nemmeno grazie! anzi le considerano un diritto!

Allora, carissime, su questa relazione con Dio, faccio e rispondo a due domande. La prima è questa: "Che idea ho io di Dio?" E la seconda: "Che religione coltivo io?". Io ricordo uno schema di qualche tempo fa, che mi aiutò molto e mi aiuta tuttora!

Guardate, esistono due tipi di religione, almeno per me! C'è la religione dei pagani (è religione anche quella!) e la religione dei credenti! Per credenti io intendo in questo caso non coloro che hanno la fede per intuizione, ma coloro che si mettono nelle mani di Dio! Coloro che credono nel DIO RIVELATO! Allora, qual è la religione dei pagani? Ci sono alcune connotazioni curiose. Questa religione dei pagani consiste in quello che l'uomo fa e tutti i suoi tentativi che l'uomo fa per rubare qualcosa a Dio! Sono uomini migliori! gli altri non contano nulla! la possiamo riassumere così: siccome c'è il Dio del terrore, anche un po' volubile a seconda "che gli gira o non gli gira", io faccio un sacrificio, brucio qualcosa, etc. lo rendo buono tutto e mi prendo quello che mi serve! Questa, come posso dire, è una religione. C'è un'altra caratteristica: la prima è questa: faccio qualcosa a Dio e poi mi prendo quello che mi serve! La seconda caratteristica di questa religione: pretendo di ingannare Dio, perché so meglio di Dio quello che Dio deve fare! Anzi se io fossi Dio, farei così! mando messaggi a Dio! Figliole care, sappiate che questa cosa esiste nel mondo, sapete? Anche tra i cattolici! Allora, se tu vuoi fare del male, fallo fuori! Allora cerchiamo di riassumere questa caratteristica con una frase, che forse vale più per i ragazzi, ma che forse in certi casi... ed è questa: "Io so come far girare bene le cose...e lo dico a Dio!" Terza caratteristica della fede dei pagani: "Sfidare Dio" e prendo un episodio del Vangelo. Vi ricordate quando Gesù era in croce ed il centurione che gli dice "Se sei il Figlio di Dio, scendi!". Il volere un Dio soggiacente, condizionato! E adesso le caratteristiche di questa religione dei pagani le descrivo con delle parole: lo chiedo perdono a Dio ed anche a voi! L'idea di avere Dio "farmacista". Che vuole dire? Quello che ha sempre il pronto soccorso, che deve sanare i miei errori! Ed ancora qui il Vangelo mi aiuta: La tempesta sul lago di Tiberiade e Gesù dorme e gli altri strillano e Pietro lo sveglia e dice: "Ma non ti importa che noi stiamo affondando? "Perché non fai il farmacista, guariscici, salvaci! Oppure qualcuno lo chiama anche il "Dio paracadute", paracadute da aprire a tempo debito! Come se Dio dovesse rispondere alle mie temerarietà umane. Ancora, il cosiddetto Dio estintore contro le tante bollenti reazioni che noi abbiamo, le intemperanze nostre. Le faccio, le attivo e poi confermami! E l'ultimo atteggiamento di questa fede dei pagani, il Dio "aggiusta tutto". Mi viene in mente adesso un tipo di colla che si metteva anni fa, non so se sia ancora in giro: si chiamava Attac! Rubo qualcosa e poi uso Attac! Rompo il filo della storia e poi prendo l'Attac e Dio salva! Il Dio para-guasti: facciamo le guerre e poi vorremmo, come dire, che Lui ci risani! E preghiamo pure! Io non so da che cosa derivi tale pandemia, non lo so, ce lo diranno coloro che sanno di scienza. Ma quante offese facciamo al Creato e poi diciamo: "Adesso aggiusta tu!".

Queste sono le caratteristiche, diciamo così, della fede dei credenti (quella che a me piace chiamare proprio quella dei credenti, dei discepoli, la lettura soprannaturale del credere). Il primo elemento fondamentale, carissime, è questo: la fede consiste non in quello che l'uomo fa per Dio, ma consiste in quello che Dio fa

per l'uomo. Guardate al senso della vita, alla vita! Qual è il meccanismo scientifico di produrre la vita? Quello che c'è dentro alla vita? Quello che il Vangelo chiama: *Mirabilia Dei* (cose meravigliose di Dio!) ovvero questo invito all'estasi davanti alle grandi cose di Dio! Ci è tutto dovuto, tutto normale? No! la fede sta in ciò che Dio fa per me, perché ogni cosa che Dio fa per me è un atto d'amore! La vera fede sta in una sorta di abbandono all'amore di Dio! Allora, se io sono convinto di stare dentro all'amore di Dio, so che l'amore è esigente, ma è anche impegnativo perché bisogna accoglierlo e l'amore è spesso inspiegabile! Basterebbe dire: "Io sono amato anche se non sono amabile!". Perché il suo amore per me non dipende da quello che io gli dico, non dipende dalla mia preghiera; è a prescindere dalla mia preghiera! Certo si può chiedere, ma un conto è chiedere, un conto è imporre a Dio che faccia così!

La vera fede sta nella preghiera di abbandono! Come ha fatto Gesù. Padre, se è possibile allontana da me questo calice! Ed ancora: la vera fede sta in questo consegnarsi! Perché so che Dio non può deludere la mia speranza! E qui mi ha sempre aiutato qualcosa, anche rispetto a ciò che vi ho detto prima, riferito alle cose inspiegabili che nella vita vi capitano. Vi ricordo un passo del Vangelo, quando Gesù sfida gli Apostoli, soprattutto Pietro. Si presenta e dice: "Avete qualcosa da mangiare?" La risposta: "No, perché abbiamo pescato tutta la notte e non abbiamo trovato nulla!". Lui dice: "Buttate le reti!". Pietro dice: "Ma io sono un pescatore, tu no! Che capisci tu della pesca?". Però lì Pietro rivela qui una cosa fantastica. Quella che dovrebbe illuminare sempre la nostra fede, figliole! Pietro dice: "Io sono più bravo di te perché sono pescatore, però sulla tua parola, io mi fido ed io getto le reti!". Sapete come è andata a finire no? Una grossa quantità di pesci, questa è la FEDE! Ecco questa è la fede che noi dovremmo avere!

Allora il mio invito non è tanto quello di chiedere qualcosa, ma quanto piuttosto riuscire ad entrare per contemplare, pregare su quella croce là, per capire che cosa c'è dietro, per capire che cosa Lui voglia da me. Anche in questa situazione, che noi vediamo, del tempo presente! Forse allora è bene domandarsi tutto ciò! E speriamo di potercela fare!

Adesso vi rubo qualche altro minuto e poi chiudo. Questa è la relazione con Dio. Papa Francesco dice: "Come reimpostare la vita con gli altri?" Quando si dice: le prove della vita! Da ragazzo sono stato educato alla solidarietà. Non alla ricchezza, alla solidarietà! Famiglie povere che erano disposte ad aiutare altre famiglie povere, che venivano a chiedere qualcosa ai poveri! Questo è un altro elemento del mondo contemporaneo! Bisogna che noi, sorelle care, anche qui vi dico amabilmente "figliole", riscopriamo i valori! Bisogna recuperare l'umanità come famiglia di fratelli. Papa Francesco direbbe: Siamo tutti sulla stessa barca! Detto in parole molto semplici!

Un'altra cosa dobbiamo riscoprire! Non la fraternità del "volemose bene", ma la fraternità solidale! Questo è importante! Bisogna ancora fabbricare un tipo di cultura (Io so che non dipende da noi) che contribuisca a far crescere! Per riuscire a

fabbricare una storia di vicinanza, non egoistica e di competizione. Un conto è la competitività: certo che bisogna migliorare! Io confesso che sono più contento della vita che faccio oggi rispetto a quella che facevo da ragazzo! Ma mi domando: in questo progresso c'è la stessa felicità che avevo allora? La lancio, questa provocazione! Fabbricare vicinanza quindi, non egoistica competizione! E qui ricollego le due relazioni, quella con Dio e quella con gli altri, e faccio un'annotazione. Spero che l'abbiate sfogliata, che l'abbiate vista l'enciclica *Fratelli tutti!* Prendetela figliole, anzi, fate un atto di carità, prendetene una copia e portatela alla vostra parrucchiera! Lasciatela là e ditele di leggerla negli spazi liberi di lavoro; è un suggerimento questo, naturalmente! A questa ora si è anche un po' sollazzevoli! Bene, qualcuno ha criticato l'enciclica del Papa *Fratelli tutti*. Perché dice che la parola fratelli è solo dicibile sul versante, diciamo di Gesù Cristo! Ma siamo fuori di testa! Prendiamo la Bibbia: essere tutti fatti ad immagine e somiglianza di Dio! Qui c'è la fraternità, no? La natura umana è uguale per tutti e quello che c'è sulla terra viene dispensato in modo diverso a tutti! Quindi c'è una relazione ad essere fatti "ad immagine e somiglianza di Dio", poi è certo che per noi cristiani c'è l'elemento, per dirlo con parole, CORPO MISTICO DI CRISTO, ma attenti, questa parola non diciamola troppo, sciupandola! Questa parola, carissime, diciamola mettendoci dentro quello che sta prima. Perché io, come cristiano, vi posso chiamare "sorelle?" Perché, come me, siete figlie di Dio! Allora alla parola "fratello", perché non si sciupi e non diventi languida, bisogna che le si metta davanti direttamente la parola FIGLIA DI DIO.

Adesso per concludere diciamo tutte/i insieme il "Padre nostro", perché lì c'è tutto: "Padre Nostro!". La fraternità nasce da Dio che ci ha creati, da Dio che ci redime, da Dio che ci mette nella sua compagnia!

(sbobinatura a cura di Nadia Lodi, rivista da Alessandra Tarabochia, non rivista dal Relatore)